

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



ASSESSORATO PER LA SANITA'

Dipartimento Ispettorato Regionale Sanitario

per la Programmazione Sanitaria, l'attuazione ed il monitoraggio dei L. E.A., l'Assistenza Sanitaria Ospedaliera e Farmaceutica, la Prevenzione Primaria, l'Accreditamento istituzionale, le Sperimentazioni Gestionali, i Poli di Eccellenza, l'Assistenza di base e specialistica ambulatoriale, la manutenzione, l'aggiornamento ed il monitoraggio del P.S.R.

Direzione Generale

Proroga anno 2008 Piano Nazionale della Prevenzione - Screening oncologici

Razionale

Nel giugno 2005, le attività di screening in Sicilia non avevano raggiunto i livelli di diffusione territoriale e di capacità di reclutamento della popolazione bersaglio previste sia dal Piano Sanitario Regionale 2000-2002 che dalla programmazione nazionale. Alla base del mancato raggiungimento degli obiettivi previsti, erano state identificate le seguenti criticità:

- Mancanza di coordinamento centrale delle attività sia a livello regionale che a livello di Azienda territoriale, con un puzzle di microesperienze locali non integrate tra di loro;
- Carente definizione dei percorsi operativi, insufficiente monitoraggio delle attività e mancanza di una gestione informatizzata centralizzata dei programmi;
- Coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale e formazione degli operatori coinvolti;
- Interruzione dei progetti di screening avviati nelle diverse Aziende gestiti solo estemporaneamente e subito fermati all'esaurimento del finanziamento.

L'emanazione del Piano Nazionale della Prevenzione, a seguito dell'intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005, ha fornito uno straordinario strumento di programmazione, ulteriormente rafforzato dalla Legge 138/2004, art. 2 bis, che ha previsto fondi aggiuntivi per le dotazioni infrastrutturali e il coordinamento delle attività.

Il programma regionale, dopo un'approfondita analisi del contesto organizzativo della Regione siciliana, ha individuato e sviluppato i seguenti punti, ritenuti prioritari e indispensabili per l'effettiva implementazione delle attività:

- Progettazione dell'architettura gestionale (livelli di responsabilità, software, coordinamento attività e monitoraggio)
- Elaborazione dei protocolli operativi, definizione delle risorse umane e tecnologiche e programmazione delle attività di formazione

A livello provinciale, per garantire il corretto coinvolgimento della popolazione e un utilizzo ottimale e sinergico di tutte le strutture che insistono sul territorio provinciale, il Piano ha affidato la

responsabilità degli screening ai Direttori Sanitari delle Aziende USL, prevedendo l'istituzione, presso i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL, di un Centro Gestionale Screening (sede del Sistema gestionale e informativo) supportato da un Comitato tecnico scientifico provinciale.

Nella fase di implementazione dei programmi di screening, le maggiori difficoltà sono state legate alla carenza di personale dedicato alle attività di screening ed alla necessità di riportare le attività esistenti (mammella e cervice uterina), molte a collocazione ospedaliera e/o con bacini d'utenza parziali, nell'ambito previsto dal Piano e dalla individuazione delle migliori strategie per l'attivazione degli screening nei territori non coperti.

Tale percorso si è concluso con l'emanazione delle "Direttive regionali per la predisposizione dei protocolli operativi aziendali per l'attivazione o l'adeguamento dei programmi di screening" (Decreto 14 giugno 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n° 29 del 29/7/2007). Con tale atto, si ratifica il documento "ruoli e funzioni", approvato nella riunione del 29/11/2006 e si recepisce il documento pubblicato dal Ministero della Salute nel novembre 2006 dal titolo: "Raccomandazioni per la pianificazione e l'esecuzione degli screening di popolazione per la prevenzione del cancro della mammella, del cancro della cervice uterina e del cancro del colon retto".

Nello stesso decreto 14/6/2007, inoltre, viene individuata la necessità di istituire, all'interno del Dipartimento IRS dell'Assessorato Sanità, una tecnostruttura regionale con funzioni di coordinamento e supporto ai programmi di screening denominata "coordinamento regionale screening", non ancora attivata alla data della presente.

Il citato decreto, infine, dispone che le Aziende USL predispongano un "protocollo attuativo aziendale" nel quale siano definiti i percorsi clinico-terapeutici e siano identificate esplicitamente le strutture di 1° e 2° livello inserite nei programmi di screening. L'individuazione delle strutture di 1° livello, alla luce della complessità ed estensione del territorio regionale, è stata l'attività che ha mostrato maggiori criticità che non sono state ancora integralmente superate. Le strutture di 3° livello, invece, erano già state individuate dall'Assessorato Regionale Sanità.

Con Decreto 8 agosto 2007 "Esecutività dell'accordo regionale di assistenza primaria" Pubblicato sulla GURS n° 46 del 28/9/2007, sono state individuate le modalità di coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale, per i quali è stato previsto un incentivo da corrispondere per la partecipazione alle attività di screening, nell'ambito dei programmi regionali. Tale accordo, quindi, consente di procedere all'attivazione dello screening del colon retto, per il quale il programma predisposto dalla Regione siciliana prevede il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale, oltre che nella promozione degli screening e nella pulizia delle liste dei soggetti da screenare, anche nella consegna del test al sangue occulto alla popolazione target.

Infine, con decreto 5 dicembre 2007 n° 2733 pubblicato sulla GURS n° 59 del 21/12/2007 e s.m.i. , all'interno della Commissione Oncologica Regionale, è stato istituito il "Comitato tecnico-scientifico

per gli screening oncologici” con il compito di coadiuvare il Dipartimento IRS nella programmazione degli screening, nella valutazione dei protocolli attuativi aziendali e nella definizione delle attività di formazione.

Criticità e riprogrammazione

L'avanzamento generale dei programmi di screening ha risentito del ritardo nell'emanazione delle Direttive regionali e nella costituzione del “Comitato tecnico-scientifico per gli screening oncologici”, formalizzati solo nel corso del 2007. Nelle Aziende USL in cui erano già attivi programmi di screening, le attività sono continuate regolarmente ed hanno mostrato un trend di miglioramento. Non si è riusciti, invece, ad avviare nuovi programmi, tranne che in un distretto dell'Azienda USL 6 di Palermo per il ca. del collo dell'utero.

Di buon livello sono i risultati raggiunti per la pianificazione delle attività dello screening del colon retto: coinvolgimento dei MMG, coinvolgimento delle società scientifiche e programmazione delle Aziende USL. L'analisi dei Protocolli attuativi aziendali ha comportato la richiesta di revisione dei programmi di 4 Aziende Usl in quanto non sufficientemente dettagliati.

I risultati raggiunti al 31 dicembre 2007 mostrano che tutta la fase di pianificazione degli interventi è stata sostanzialmente definita mentre appare estremamente in ritardo la fase attuativa a carico delle Aziende USL. Le criticità individuate sono legate, essenzialmente, alla mancata realizzazione della struttura di coordinamento regionale, alla disponibilità del software gestionale e della rete informatizzata ed all'adeguamento delle risorse umane e tecnologiche.

La programmazione per il 2008, pertanto, è stata finalizzata al completamento delle attività riguardanti gli obiettivi non raggiunti al 31/12/2007.

Soggetti coinvolti

La riprogrammazione delle attività per il raggiungimento degli obiettivi mancanti, è stata affidata al “Comitato tecnico-scientifico per gli screening oncologici” che, in atto, sta completando la valutazione dei protocolli attuativi e definendo gli interventi necessari.

Ruolo determinate, inoltre, è stato dato ai Direttori Sanitari delle Aziende USL che, attraverso i rispettivi referenti gestionali screening, sono stati coinvolti nei tre gruppi di lavoro istituiti dal “Comitato tecnico-scientifico per gli screening oncologici” per verificare (ed eventualmente adeguare) l'aderenza delle attività aziendali a quanto previsto dalle “Raccomandazioni per la pianificazione e l'esecuzione degli screening di popolazione per la prevenzione del cancro della mammella, del cancro della cervice uterina e del cancro del colon retto” recepite dalla Regione Sicilia con il Decreto 14 giugno 2007 (Direttive regionali) citato in premessa.

Per l'analisi esaustiva delle criticità e la predisposizione dei relativi progetti di miglioramento, è in corso di definizione il progetto per poter accedere ai finanziamenti della legge finanziaria 2007, art. 1 comma 808, che sarà redatto secondo le modalità stabilite dal CCM ed inviato entro il 31 giugno p.v.

Obiettivo generale

Per il 2008, pertanto, i tre macro-obiettivi da perseguire sono:

- 1) stabilizzazione delle funzioni di coordinamento a livello aziendale (uso esclusivo del personale individuato per le attività di screening) ed attivazione del "Coordinamento regionale screening" presso il Dipartimento IRS.
- 2) realizzazione del sistema gestionale informatizzato di supporto
- 3) adeguamento risorse tecnologiche e di personale delle Aziende Sanitarie coinvolte nelle attività di screening.

Obiettivi specifici

Sulla base di quanto descritto, nei cronoprogrammi allegati, sono state mantenute le stesse macroazioni del programma 2005/2007 e, per le attività non concluse al dicembre 2007, sono state riformulate le date di inizio e fine attività ed indicati alcuni nuovi obiettivi.

Per quanto riguarda lo screening del colon-retto, obiettivo prioritario per il 2008 sarà l'attivazione del programma in almeno una Azienda USL.